

## A San Severo al Pendino in via Duomo la personale di Franco Porcasi

# Amori senza tempo

“Amori senza tempo”: questo il titolo della personale del pittore Franco Porcasi inaugurata il 18 giugno nella chiesa di San Severo al Pendino in via Duomo, visitabile fino al 30 giugno. Amori senza tempo perché, come ha spiegato Paolo Iorio, direttore del museo del Tesoro di San Gennaro, nella sua presentazione dell'artista al vernissage, «in questi quadri tutto si azzera, non c'è presente né futuro, tutto accade in questo momento».

E' la dimensione eterna e atemporale dell'arte, di una pittura che con i suoi colori, le sue forme, le sue figure, è in grado di parlare della vita in ogni tempo, comunicando della vita stessa le emozioni, le sensazioni, i sentimenti, che accomunano ogni uomo di ogni epoca.

Della pittura di Franco Porcasi, Iorio ha messo in evidenza, in particolare, l'umanità: «Della attività del pittore, iniziata nel 1955 e che prosegue oggi, nel 2014, il comune denominatore è l'umanità: i paesaggi sono umanizzati, abbiamo il dolore, la sensualità, l'umanità in tutte le sue sfaccettature, e soprattutto molti volti».

Gli uomini, dunque, uomini e donne, e i loro sentimenti. Ma la pittura di Franco Porcasi non è solo rappresentazione di questa umanità, è

anche pittura colta, che nei colori, negli sfondi, negli oggetti rappresentati, si rifà spesso al mondo classico e agli antichi maestri del colore. Stefano Causa, storico dell'arte, ha preso parte al vernissage, e ha definito Porcasi «un artista diverso dagli altri, fuori dal coro. Si tratta di un pittore eccezionalmente dotato tecnicamente, cosa rara oggi, che ha alle spalle la formazione in Accademia, e ha un vocabolario figurativo di tipo mimetico, nel senso che si capisce ciò che raffigura». Lo stesso Causa ha parlato per i dipinti dell'artista di «sedimentazione di tipo culturale, con un utilizzo degli sfondi tipico degli antichi maestri, di cui Porcasi conosce la tecnica».

I quadri esposti rappresentano una parte della produzione del pittore dagli anni Ottanta ad oggi, con diversi soggetti, dalle donne, alle figure degli antichi miti, al Pulcinella simbolo della nostra città, la città in cui l'artista si è formato. Quadri intensi, “gradevoli cromaticamente”, come li definisce Stefano Causa, che portano l'arte contemporanea nella particolare cornice della chiesa cinquecentesca che li ospita, in un proficuo dialogo tra antico e moderno.

**Eloisa Crocco**